

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 955

Domenica 11 agosto 2019

XIX domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina"

Dal Vangelo secondo Luca (12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «³²Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

³³Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. ³⁴Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. ³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito.

³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! ³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». ⁴¹Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

⁴²Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? ⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. ⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. ⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

⁴⁷Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; ⁴⁸quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Qual è la differenza tra chi è credente e chi non lo è? Spesso non cogliamo chiaramente i confini tra una vita ispirata dalla fede in Gesù morto e risorto e una vita ispirata ad autentici valori umani di giustizia e di solidarietà. In che cosa un cristiano sarebbe "differente"?

Quale la "competenza" propria di chi ha fatto un cammino di fede e aderisce all'annuncio del Vangelo? La parola di Dio ci guida a cogliere il nucleo dell'identità del credente: che cosa lo contraddistingua. E non lo fa in teoria, ma indicandoci di cosa sia "capace" colui/colei che crede in Gesù.

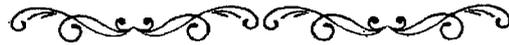
Lo straniero nella Bibbia (32)



“ti rallegrerai, tu con il Levita e con lo straniero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore, il tuo Dio, avrà dato a te e alla tua casa.”

Deuteronomio 26:11

Nei momenti di festa e di gioia nella gratitudine di quanto ci è donato si avverte in modo più intenso il senso di comunione e di appartenenza. Sono sensazioni bellissime che ci invitano a lavorare per questa fratellanza universale, centro della creazione.



Uno sguardo che guardi alla comunità. Attenti: non è bene che la famiglia sia sola

In queste settimane in cui si agitano polemiche intorno al tema della famiglia, desidero dare uno sguardo per così dire più ampio.

La famiglia senza la comunità va in crisi. Senza una esperienza di comunità, sia in senso stretto di amici ma anche di comunità civile, di un ambiente insomma vivo e propizio, la famiglia muore. La famiglia non è un organismo che può vivere isolato, come spesso invece accade e come viene presentato da una pubblicistica banale. Lui e lei in appartamento con un cane e forse un bambino e le fette biscottate di marca sul tavolo, e tutto intorno il deserto di relazioni e comunità, tale organismo è astratto e destinato al fallimento.

La famiglia così come riceve dalla comunità trova un suo senso in quanto dona alla comunità: non solo l'essenziale nuova vita con i figli, ma anche reciprocità di sostegno. Non a caso, specie quando si allentano le relazioni con la comunità, (a partire da quelle elementari, di vicinato, o parentali) la famiglia può divenire un gorgo oscuro di problemi, di solitudini, fino a esplosioni drammatiche.

Per questo, unitamente al tema della famiglia, dev'essere posto quello della comunità. La insistenza sul tema famiglia può essere meritorio al fine di sottolineare le necessità specie in campo fiscale e dei servizi, alle quali una politica intelligente deve dedicare attenzione e risorse, ma può anche divenire parziale e ideologico. La questione politica della famiglia è la medesima della comunità.

Ed è questione molto scomoda oggi che il pensiero dominante, specie con una potente azione sull'immaginario dei più giovani, tende a isolare gli individui, a renderli neutri consumatori, l'individuo trattenuto nel breve giro della ricerca delle soddisfazioni individuali, perciò ansioso e scontento.

Davide Rondoni mercoledì 27 marzo 2019 – Avvenire.it – liberamente tratto

I luoghi della fede



Montaione: Montaione - cappellina dell'Assunta -
La cappella è già stata presentata (vedi n°941 del 5.5.2019). E' interessante soffermarsi sulla festa che ancora oggi si celebra presso questa cappellina il 15 di agosto. Non più la festa grande che si arricchiva di intrattenimenti tanto da farne una festa campestre con albero della cuccagna, corse nei sacchi, banchi di brigidini, croccanti e addormentasocere, e, più di recente, con Erminio Salvadori, anche con la

filarmonica locale e merenda con panini e prosciutto. Resta però la tradizione della S.Messa alle 8 della mattina e Rosario, recita dei Vespri e processione nel pomeriggio. La statua della Madonna, fino agli anni '60, veniva portata in processione dalle bambine delle famiglie della zona che erano "passate a Comunione" nell'anno con guantini bianchi e velo, poi da ragazzine, poi da donne via via che le campagne si spopolavano. Dal 1991 la statua della Madonna non viene più portata in processione; è stata sostituita da un quadro che la raffigura; la processione non sempre si fa. Gianni Bigazzi, visto che quasi ogni anno scoppia un temporale nel pomeriggio, diceva scherzando (ma non troppo) che la Madonna "se l'era presa a male".

o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o

Ricordiamo Gandhi (n2/10 m30/1)

Nel 2018 sono stati celebrati i 70 anni dalla morte di Gandhi; nel 2019 si celebrano i 150 anni dalla sua nascita.

Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto.

Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte.

Scopri una sorgente, fa bagnare chi vive nel fango.

Prendi una lacrima, passala sul volto di chi non ha mai pianto.

Prendi il coraggio, mettilo nell'animo di chi non sa lottare.

Scopri la vita, raccontala a chi non sa capirla.

Prendi la speranza e vivi nella sua luce.

Prendi la bontà e donala a chi non sa donare.

Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo.

Gandhi

RICORDANDO

sa 10, ore 18, nella parr.le: deff. DINO e GINA Brogi
do 11, ore 10, a Villa Serena: def. ANNA Bini Morelli (Mis.)

ore 11,30, nella parr.le: per il popolo
lu 12, ore 18, nella parr.le: in ringraziamento per le anime bisognose
ma 13, ore 17,15, a Villa Serena: def. GINA Campinoti
me 14, ore 18, nella parr.le: deff. GIUSEPPE e ANDREA Nardi
gi 15, ore 8, alla cappellina di Fuso: per i defunti della Compagnia

ore 10, a Villa Serena: deff. NELLO Morelli e GINA Chesi

ore 11,30, nella parr.le: per il popolo
ve 16, ore 18, nella parr.le: def. EMILIO Buti
sa 17, ore 18, nella parr.le: deff. IMAS e ALBERTO Brogi
deff. ADOLFO e IVAN Pistolesi
do 18, ore 10, a Villa Serena: def. SAVINA Bagni ved. Benazzi
ore 11,30, nella parr.le: per il popolo

✕ **15 agosto: omaggio a Maria, Assunta in Cielo**

cappella di Fuso

Alle ore 08: S.Messa - alle ore 18: Rosario e Vespri

14 agosto - MEMORIA del santo martire MASSIMILIANO Maria Kolbe

La sua testimonianza illumina di luce pasquale l'orrido mondo dei lager.

*Nacque in Polonia nel 1894; si consacrò al Signore nella famiglia francescana dei Minori
Conventuali. Innamorato della Vergine, fondò la "Milizia di Maria Immacolata" e svolse,*

con la parola e la stampa, un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia.

*Deportato ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale, in uno slancio di carità offrì la
sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia.*

Morì nel bunker della fame, il 14 agosto 1941.

*S. Giovanni Paolo II lo ha chiamato " patrono del nostro difficile secolo". La sua figura si
pone al crocivio dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la giustizia e la pace fra
i popolo, la riconciliazione, il bisogno di dare senso alla vita.*

Scuriosando

*Il "lavabo" nella Messa (quando, all'offertorio, il sacerdote si "lava" le
dita delle mani).*

Qual'è il significato di questo " gesto".... strano ?

*Ce lo dice la preghiera del salmo 25 v.6 che accompagnava (in latino) il rito
del "Lavabo".*

*"Laverò nell'innocenza le mie mani
per far risuonare voci di lode e narrare tutte le tue meraviglie"*